

Bordano
Cavazzo Carnico

3

Il forte di Monte Festa

SELLA DEI CASERMAGGI, BATTERIA CORAZZATA, BATTERIA ESTERNA, POSTAZIONI SUL CRINALE DI QUOTA 1055

Tempo di visita

Ore 7.

Difficoltà

Escursionistiche, sono necessari un buon allenamento (dislivello pari a circa 700 m) e la torcia elettrica. Per raggiungere l'anticima nord del Festa (quota 1055 m) servono passo sicuro ed esperienza su terreno accidentato.

Nota per le scuole

Itinerario adatto a gruppi scolastici, a condizione che i partecipanti dimostrino un buon allenamento fisico. L'anticima nord (quota 1055 m) è da evitare poiché riservata a perlustratori esperti. Gli autobus raggiungono facilmente la sella fra Bordano e Interneppo (quota 315 m), 10 minuti di cammino a valle dal punto di partenza vero e proprio.

La struttura per il montacarichi della batteria esterna.

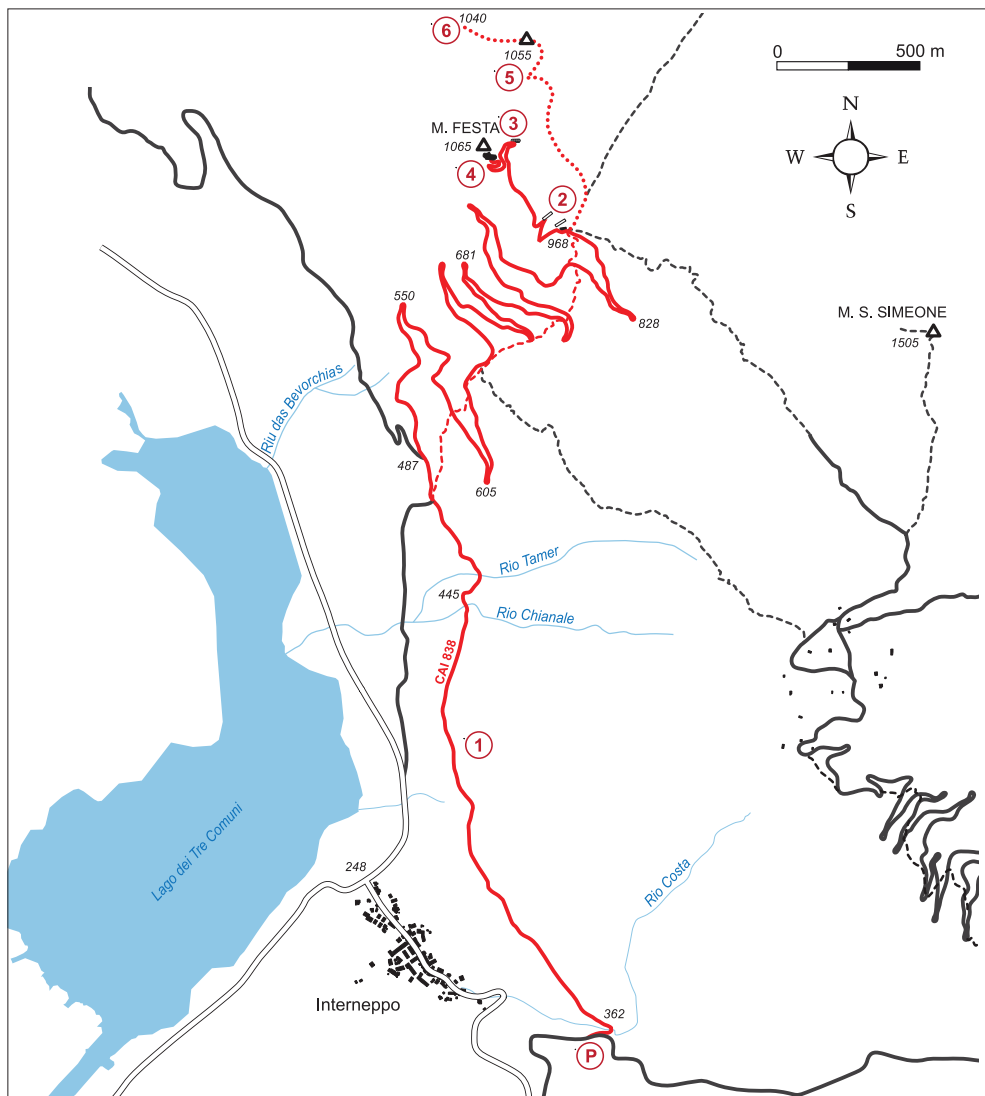


Dal posteggio ci incamminiamo lungo la rotabile, chiusa al transito veicolare, che sulla sinistra si avvia in direzione del Monte Festa. Dopo pochi minuti di marcia, la strada incide a guisa di cengia le pareti occidentali del San Simeone, regalandoci uno scenario mozzafiato sul Lago dei Tre Comuni e sulle circostanti montagne. Stupisce la consistenza costruttiva di questa rotabile militare, lunga 11 km, apprestata nel 1909 per raggiungere il sito destinato ad accogliere il forte di Monte Festa. È caratterizzata da molti tornanti di cui uno in galleria e da tratti strappati alla roccia mediante il magistrale uso degli esplosivi e dei mezzi di perforazione. Effettuato qualche chilometro pressoché pianeggiante, la strada incrocia il sentiero che sulla destra affronta direttamente il pendio, tagliando i tornanti della rotabile. Si consiglia di imboccarlo, riservando al ritorno la percorrenza della bella ma assai lunga carreggiata militare. Dopo aver più volte toccato la strada, in meno di un'ora e mezza di ripido ma non arduo sentiero si raggiunge la sella che divide il Monte Festa dal Monte San Simeone (quota 968 m). Negli immediati dintorni troneggiano le murature dei casermaggi-ricovero per la truppa e della stalla per i quadrupedi. Sul crinale destinato ad alzarsi verso la cima del San Simeone, appaiono appena riconoscibili le tracce delle trincee scavate nella terra per la difesa ravvicinata.

Continuando per la carrabile in direzione nord-ovest, in pochi minuti perveniamo ai piedi delle due opere che costituivano il cuore del forte di Monte Festa: la batteria corazzata ricavata nel cocuzzolo sud-ovest della vetta (quota 1065 m) e la batteria esterna appollaiata su quello di nord-est, di poco più basso. Vale la pena evidenziare come questo forte sia stato ultimato nel periodo intercorso fra il 1910 e il 1914, tenendo in severo conto la morfologia naturale, che anzi risulta sfruttata ai fini dell'efficienza operativa.

Alla base del roccioso cimotto di vetta, cioè sotto la batteria corazzata, si aprono due caverne finemente rifinite in cemento e, all'epoca, dotate d'illuminazione elettrica: ecco i magazzini per la riserva dei proietti e dei cartocci della batteria corazzata. All'interno della caverna di sinistra, che conduce al magazzino dei proietti, s'innalza l'erto pozzo che accoglieva il montacarichi motorizzato. Questo, interrotto a metà da un livello intermedio in galleria, è alto nel complesso alcune decine di metri. Sbocca su un'estremità del corridoio di batteria, a pochi metri dalle piazzole dov'erano innestati i pezzi d'artiglieria. Il pozzo dei montacarichi trafora in senso verticale l'intera sommità rocciosa e consentiva di trasportare il munizionamento dai magazzini più bassi fino ai cannoni, rimanendo nelle viscere della montagna e con la comodità del meccanismo motorizzato.

Continuando per la mulattiera, oltre un suggestivo tornante, ignoriamo le strutture della batteria esterna che s'ergono sulla destra (le esploreremo dopo) per dedicarci alla visita dell'opera corazzata. Tenendo la sinistra, giungiamo a un punto in cui la mulattiera avanza in cengia, al centro si apre una galleria passante e a destra s'incunea un'ulteriore caverna bilocale, adibita a deposito delle polveri esplosive. Guadagnato il centro della caverna passante, ci si ac-



Punto di partenza

Poco sopra la sella fra Bordano e Internepo (Comune di Bordano), posteggiare presso il bivio fra le rotabili dirette al Monte Festa e al Monte San Simeone (GPS N46.32220 E13.09111).

Punti notevoli

- 1 Strada militare (GPS N46.33688 E13.08563).
- 2 Area casermaggi (GPS N46.34699 E13.08977).
- 3 Batteria esterna forte Monte Festa (GPS N46.34943 E13.08779).
- 4 Batteria corazzata e piazzole antiaeree forte Monte Festa (GPS N46.34894 E13.08683).
- 5 Imbocco galleria cannoniera incompleta (GPS N46.35105 E13.08830).
- 6 Vestigia piloni stazione intermedia teleferica Amaro-Monte Festa (GPS N46.35179 E13.08699).

Bordano

Cavazzo Carnico

Il forte di Monte Festa

corge di trovarsi nel livello intermedio del montacarichi. A sinistra sprofonda il condotto fino al sottostante magazzino proietti, già visitato (non esporsi sopra la pericolosa voragine, peraltro debitamente protetta). A destra, l'ultimo ramo del cunicolo dove correva l'elevatore s'arrampica fino al blocco corazzato di vetta.

Ora, insistiamo diritti ritrovando la luce dopo pochi metri. Appena usciti all'aria aperta, sulla destra spiccano le vestigia del laboratorio d'artiglieria, vano in cui si confezionava/riparava/allestiva le granate e, in genere, il materiale artiglieresco. Abbracciati da un entusiasmante panorama, superiamo le ultime svolte della carrabile fino ad affacciarsi sul portale della batteria corazzata. La struttura, pur parzialmente danneggiata, conserva le riserve, i locali di servizio, lo stanzino-comando, alcune delle scalinate d'accesso alle cupole delle artiglierie. I pozzi delle cupole appaiono assai adulterati a causa di lavori militari risalenti al Secondo dopoguerra. Lungo la scalinata meglio preservata (da notarsi gli anelli usati per trainare in sede le parti dei cannoni al momento dell'installazione) si guadagna la copertura dell'opera, che collima con la vetta del Monte Festa. In anni recenti è stata demolita la struttura qui edificata durante la Guerra Fredda. Ciononostante, risultano ben individuabili solo due dei quattro pozzi che ospitavano altrettanti cannoni da 149 mm in acciaio sotto cupola, che dal 30 ottobre al 6 novembre bombardarono con efficacia la rete viaria e le forze austro-tedesche in avanzata dopo lo sfondamento di Caporetto. Perfettamente riconoscibile è anche la coppia di piazzole circolari su cui vennero imperniati due pezzi da 75 mm adibiti al fuoco antiaereo, entrati più volte in azione nei primi anni del conflitto. Da questo luogo l'occhio spazia a 360 gradi sulle montagne della Carnia, del Canal del Ferro e delle Prealpi Carniche. La prominenza sullo snodo di Carnia e sugli sbocchi delle valli del Fella e del But, nonché sulla stessa Val Tagliamento, è davvero eccezionale e spiega anche intuitivamente le ragioni strategico-tattiche dell'esistenza di questo forte.

Goduta l'ottima visuale, discendiamo fino all'insellatura fra la vetta e l'adiacente cocuzzolo nord-orientale, occupato dalla batteria esterna. Diversamente da quella corazzata, essa si concretava in un appostamento in barbetta: i suoi quattro cannoni da 149 mm in ghisa risultavano dislocati su perno centrale girevole, a cielo scoperto. L'appostamento ci esibisce ogni sua sezione: dalla caverna che ospitava la centrale elettrica propedeutica ad alimentare l'elevatore, al corridoio di batteria con le riserve per proietti e cariche di lancio, alla copertura con le quattro postazioni in barbetta. Ognuna di queste era servita da un proprio elevatore. All'interno, sono visibili le piattaforme su cui poggia-

*La spettacolare batteria
esterna del forte di Monte
Festa.*





*Il rifinito portale d'accesso
alla batteria corazzata,
ritratto prima dei recenti
lavori di sistemazione.*

vano i sottoaffusti, le nicchie per le munizioni di pronto impiego, le aperture delle comette telefoniche e i bocchettoni utilizzati per aspirare i fumi derivanti dallo sparo. Fra la batteria esterna e quella corazzata, nella forcella che divide in due la vetta, emergono i resti della stazione di scarico della teleferica che proveniva dai dintorni di Amaro, scalando da settentrione il Monte Festa.

Gli escursionisti più esperti e infaticabili possono integrare l'esplorazione del forte con la visita alla galleria cannoniera incompleta esistente sull'anticima nord del Festa (quota 1055 m), oltre che alle vestigia della stazione intermedia della menzionata teleferica.

Dalla sella di quota 968 m fra Monte Festa e Monte San Simeone, presso gli imponenti casermaggi citati, occorre scendere in direzione nord lungo la traccia di una mulattiera non marcata e franata per ripetuti tratti, che senza altri eccessivi sbalzi altimetrici punta verso la quota 1055 m. Passando un'ottantina di metri di dislivello sotto il forte, si superano alcuni scoscendimenti (cautela!) sino a riuscire ai piedi della rocciosa cima. Lo scavo della mulattiera ci accompagna sotto la parete meridionale della vetta 1055 m, dove si apre un'ampia caverna non più lunga di una decina di metri. È quanto rimane del progetto di grande galleria-cannoniera inaugurato nell'estate del 1917 dall'esercito italiano per trasferirvi gli otto pezzi di medio calibro del forte di Monte Festa, proposito mai attuato a causa della ritirata di Caporetto che colse il cantiere in corso. La diroccata mulattiera ci permette ora di salire qualche metro verso la cima, lungo il versante orientale. Tosto, si esaurisce: volendo continuare, occorre salire direttamente secondo intuito per il ripido pendio a roccette boschive (1 grado, solo per esperti!). Dalla cima di quota 1055 m si coglie un'inusuale prospettiva sul forte. È quindi possibile, cavalcando in leggera discesa (senza difficoltà, ma sempre senza sentiero) per poche centinaia di metri la cresta poi destinata a precipitare verso il Cuel di Mena, rintracciare i dimenticati basamenti dei piloni eretti presso la stazione intermedia della teleferica a tre funi. Essa, lunga circa 2050 m, dal fondovalle del Tagliamento in località Dint (Amaro) riforniva il Monte Festa in ragione di 5 t all'ora.